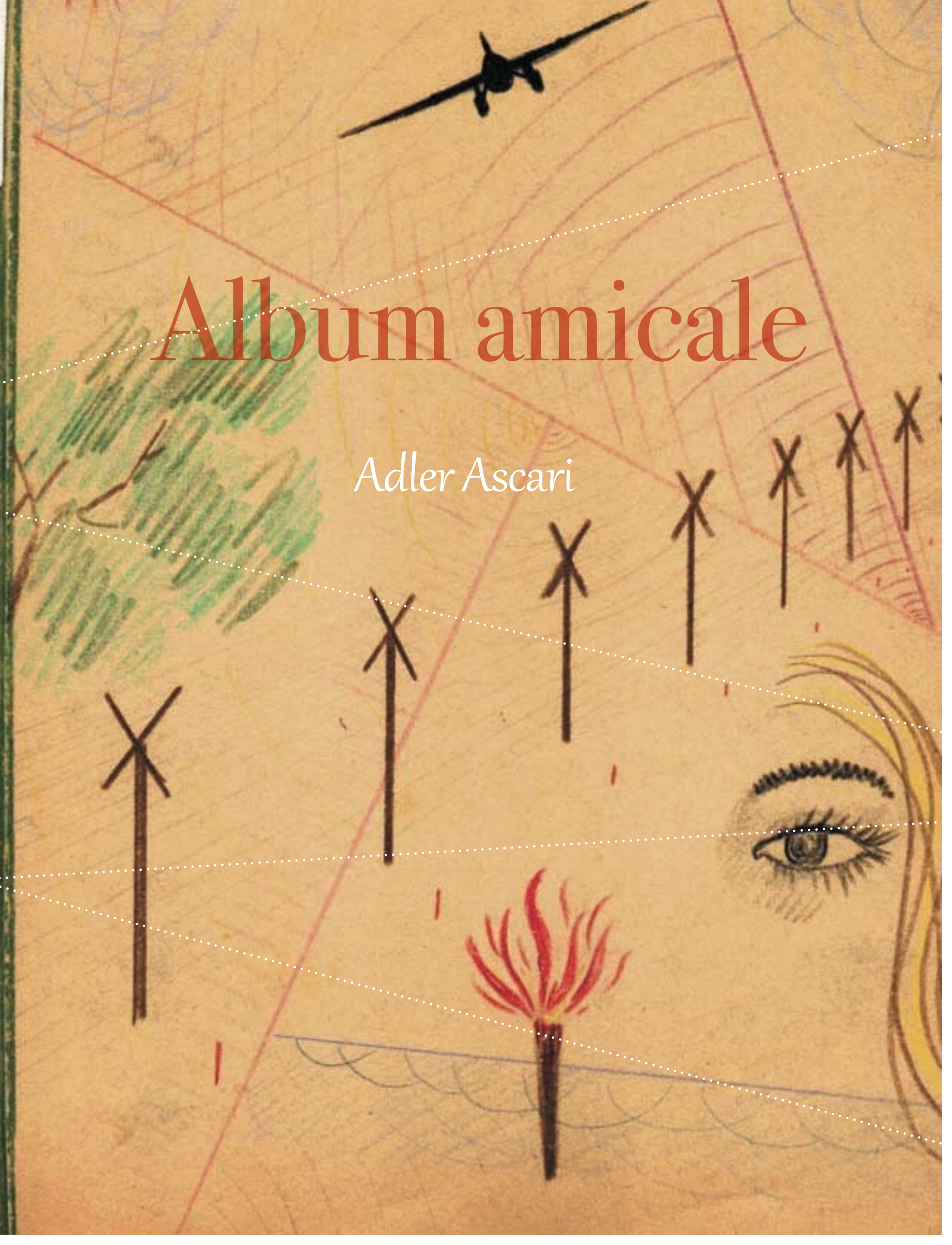


The background is a textured, light brown surface with various hand-drawn elements. At the top center, a black silhouette of a bird with spread wings is flying. On the left side, there are green, textured strokes representing foliage or trees. On the right side, there is a detailed drawing of a human eye with long, dark eyelashes and yellow hair. Below the eye, there is a red torch with a black handle and a flame. Several black arrows, each with a crossbar, point upwards from the bottom towards the top of the page. A series of white dotted lines curve across the page from the bottom left towards the top right.

Album amicale

Adler Ascari

RETICOLATI



Quello che segue è l'album amicale di mio padre, Adler Ascari. È stato scritto e disegnato durante la prigionia che ha subito durante la seconda guerra mondiale negli Stati Uniti.

Nel 2000 è stato consegnato all'Archivio diaristico di Pieve S. Stefano e lì è conservato.

Ada Ascari





Adri
Adriana è mia madre



Le baracche del campo



L'interno della baracca

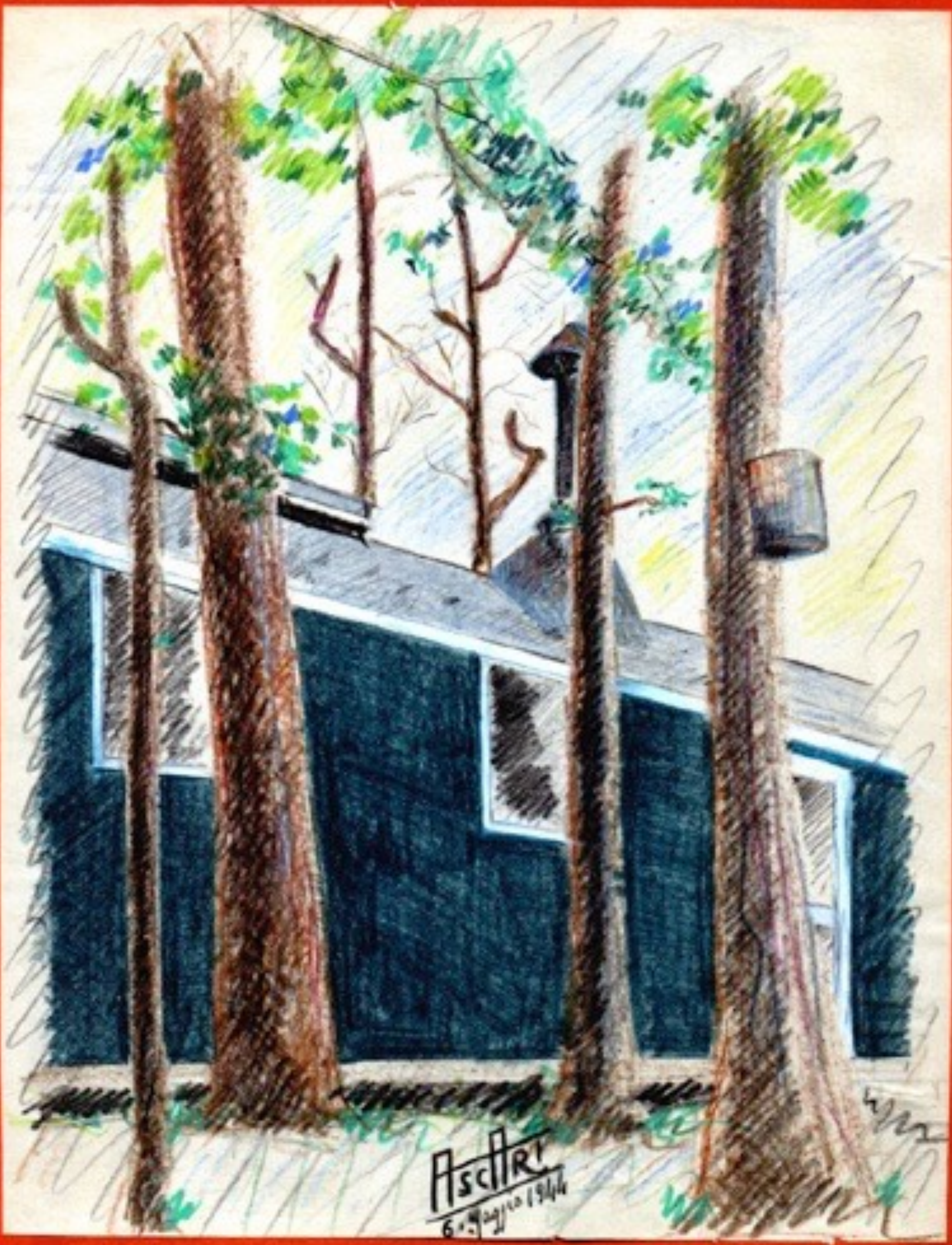
A painting of a small, dark building, likely a baracca, at night. The building has a dark roof with two small, light-colored chimneys. A few windows are visible, some with light glowing from within. In front of the building is a simple wooden fence. The background is dominated by large, dark, silhouetted trees. A bright, full moon hangs in the dark blue night sky. The overall mood is quiet and somber.

La baracca di sera



Dalla finestra

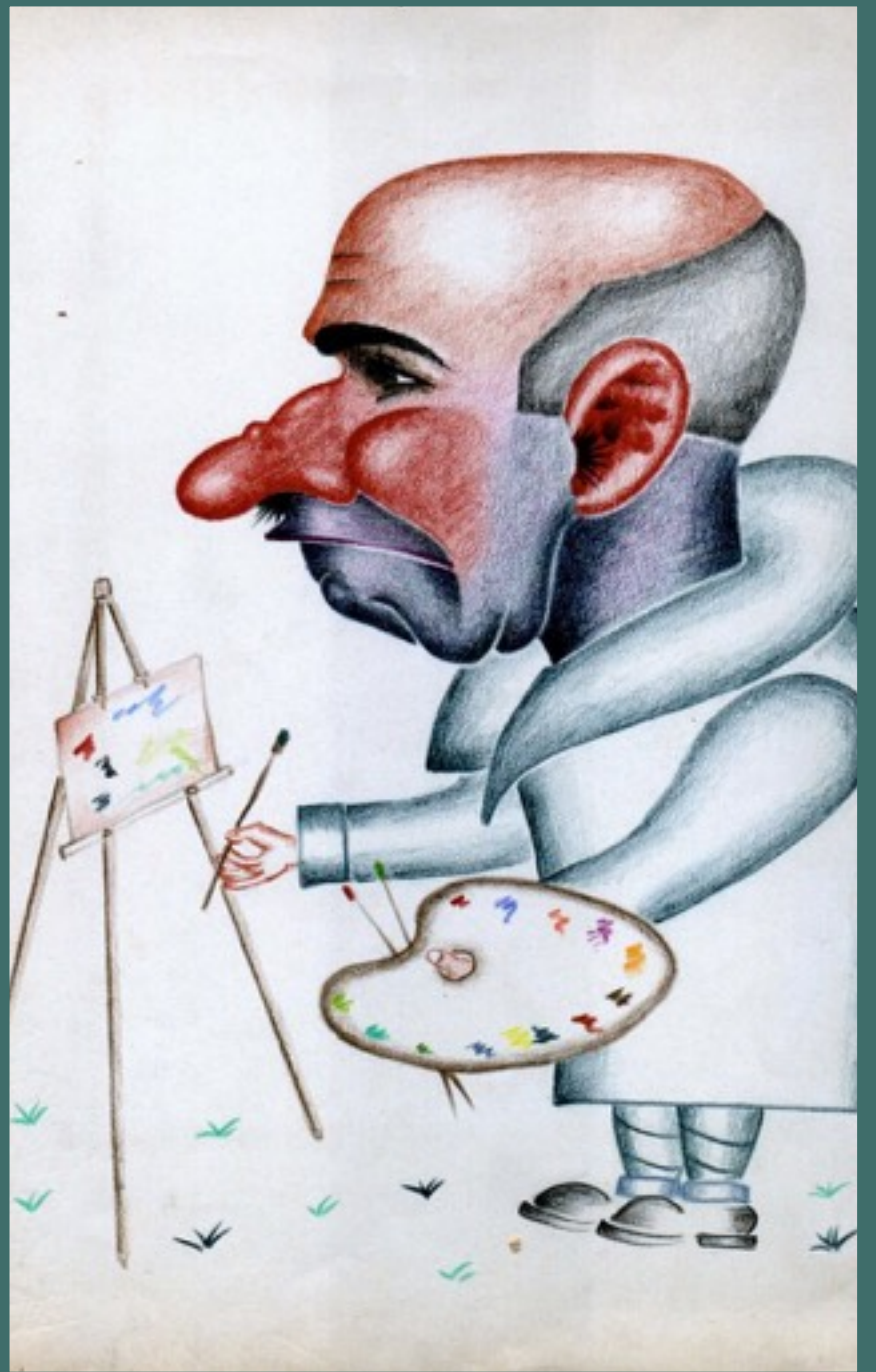


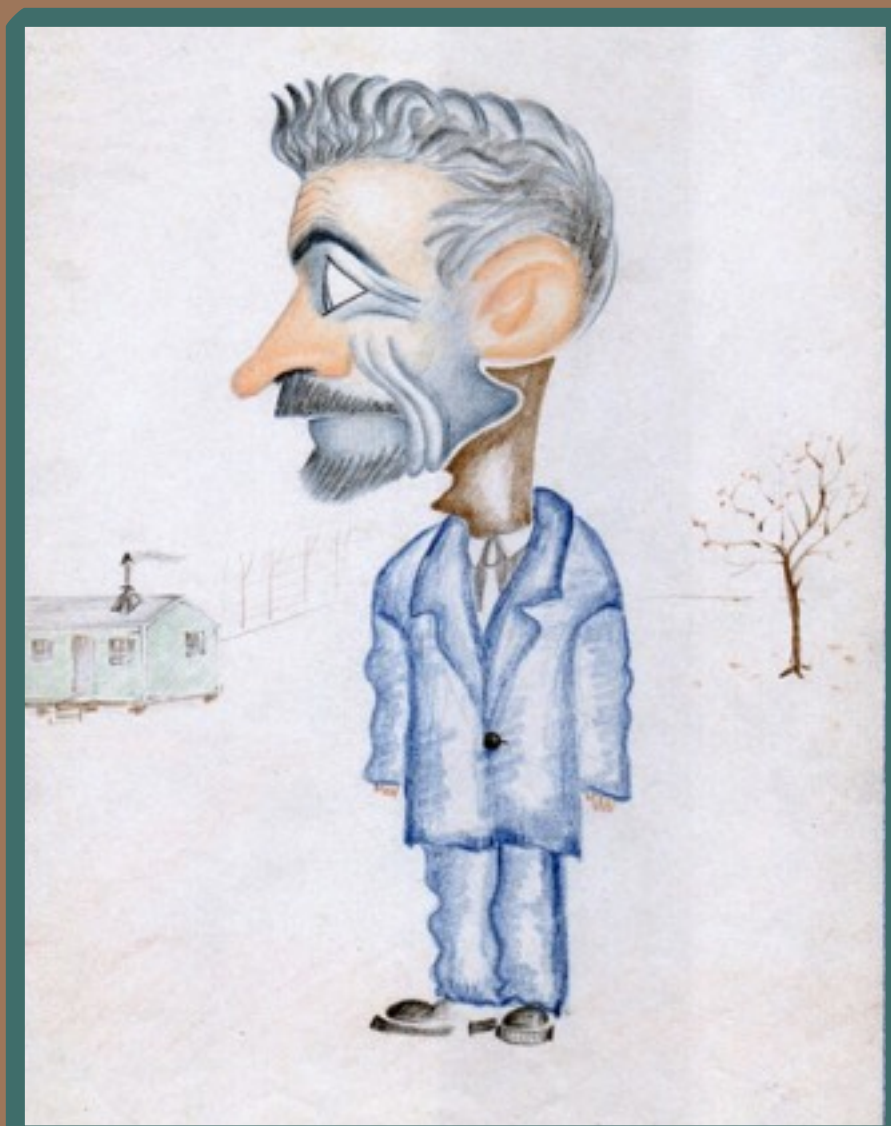


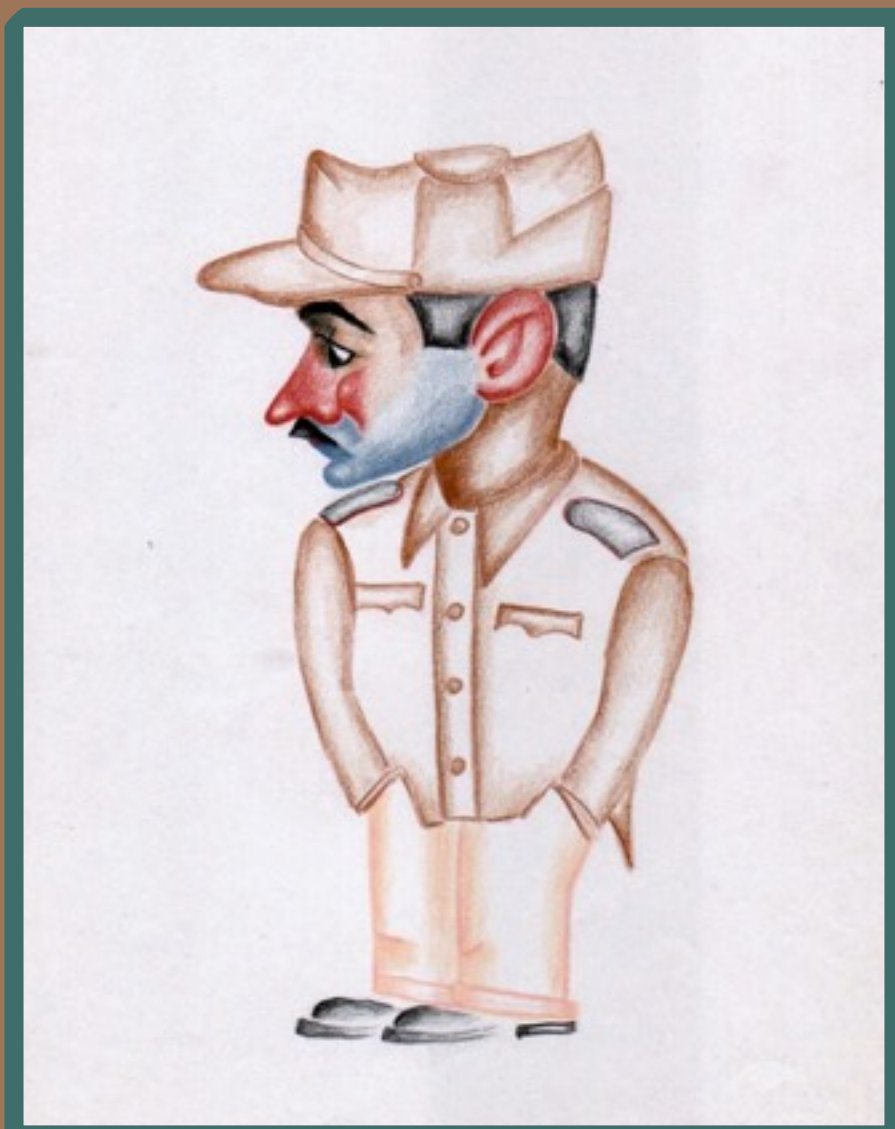
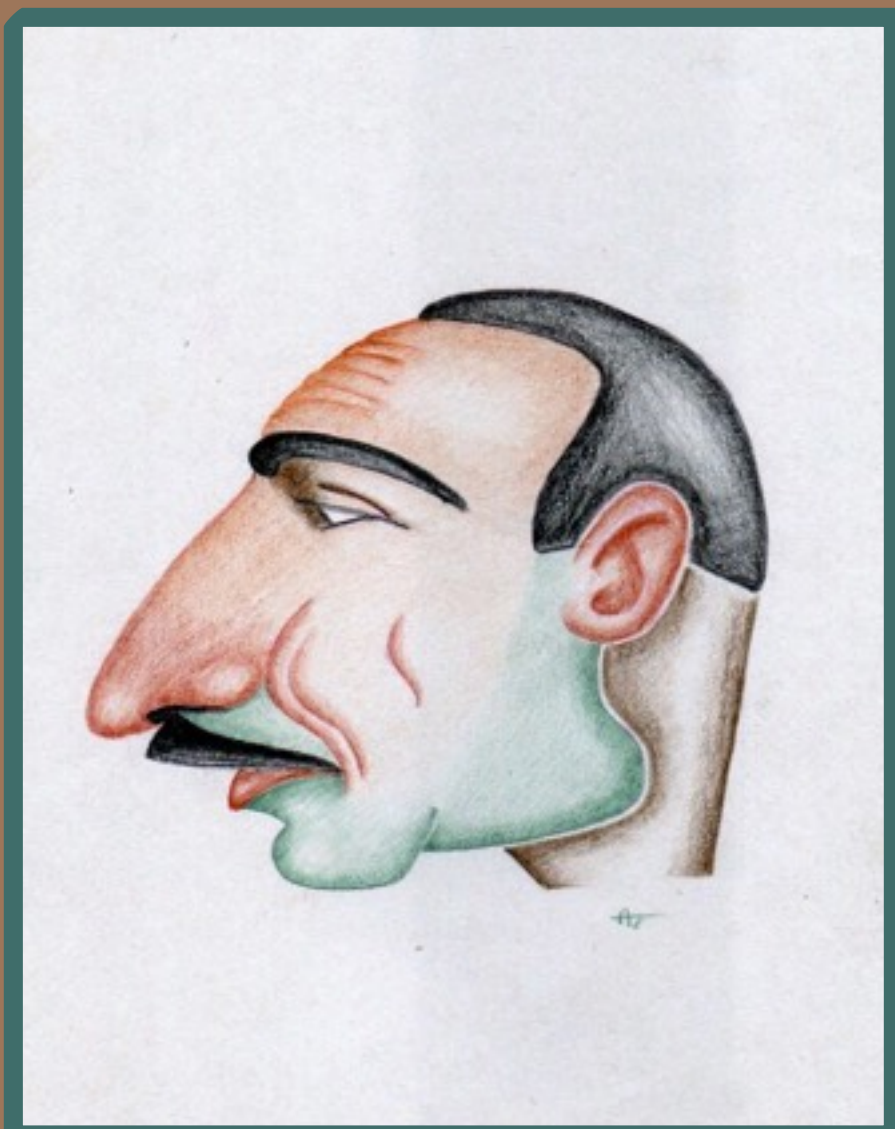
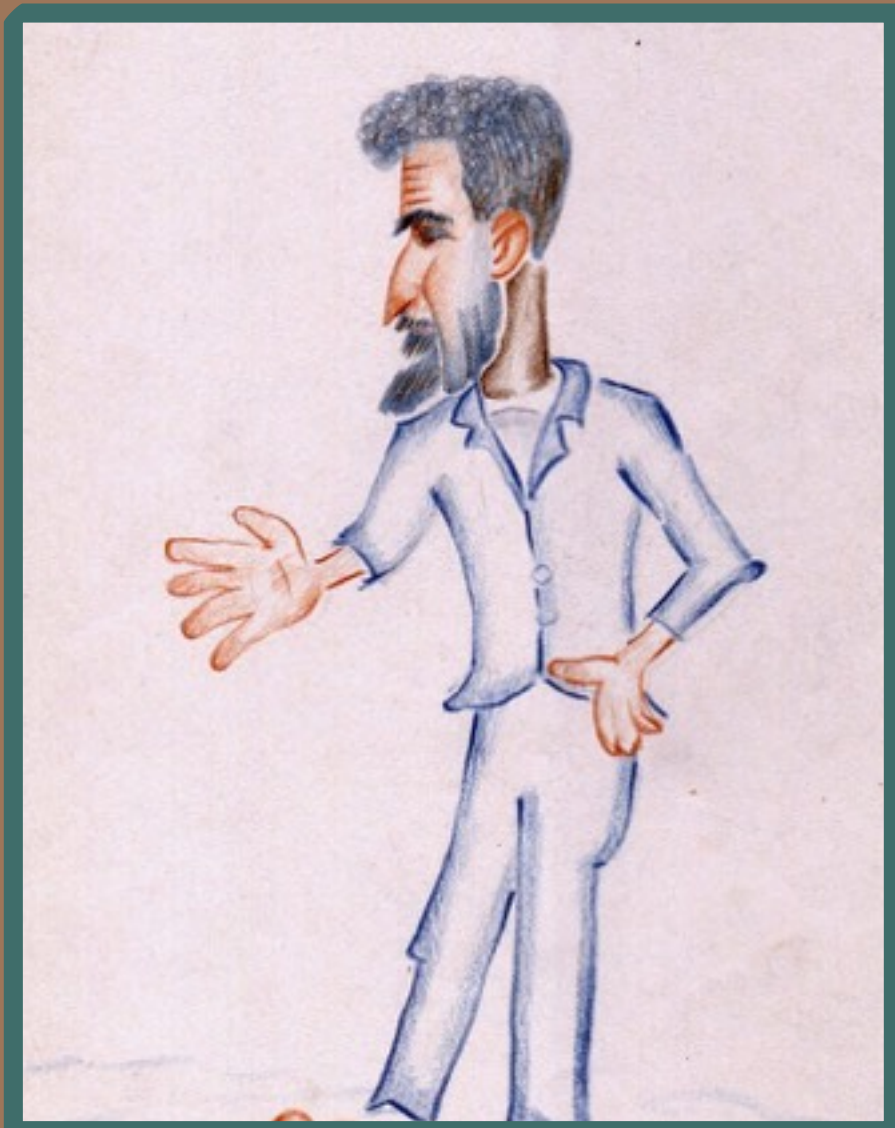
Aschert
6.9.2010



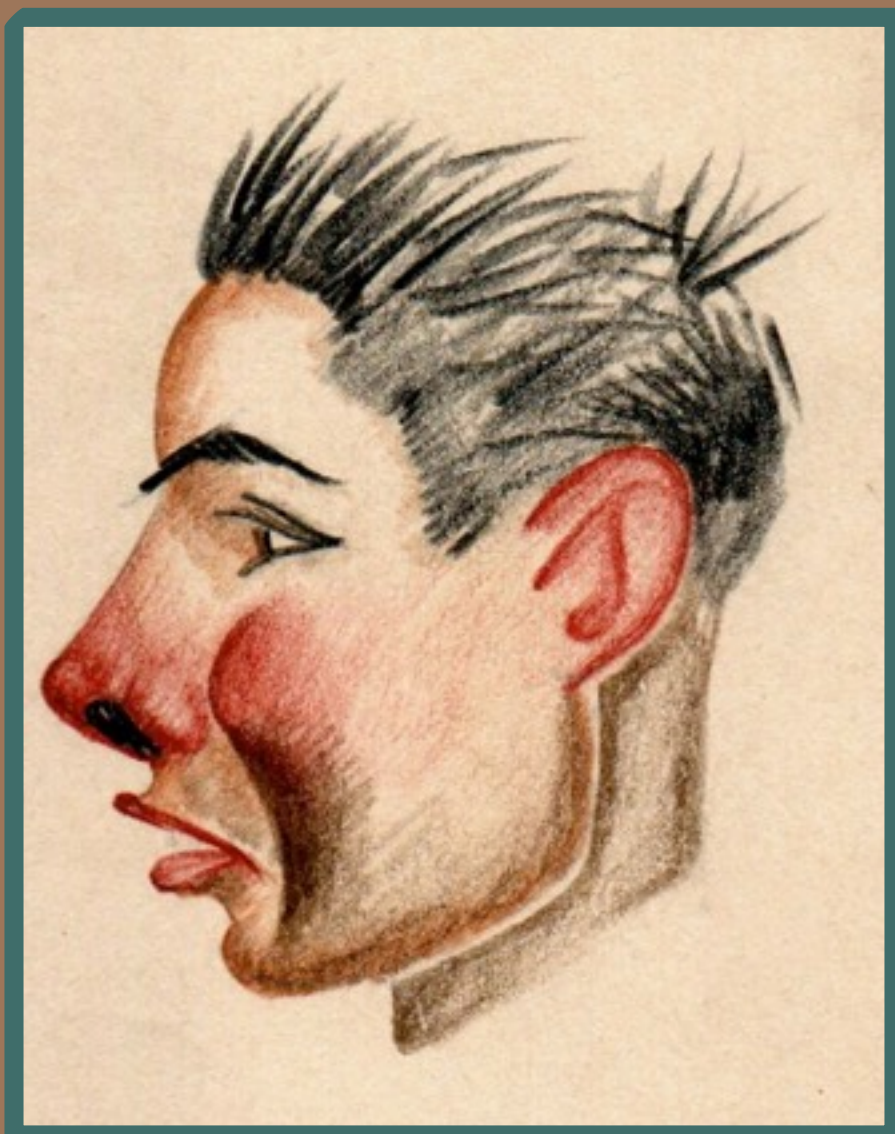
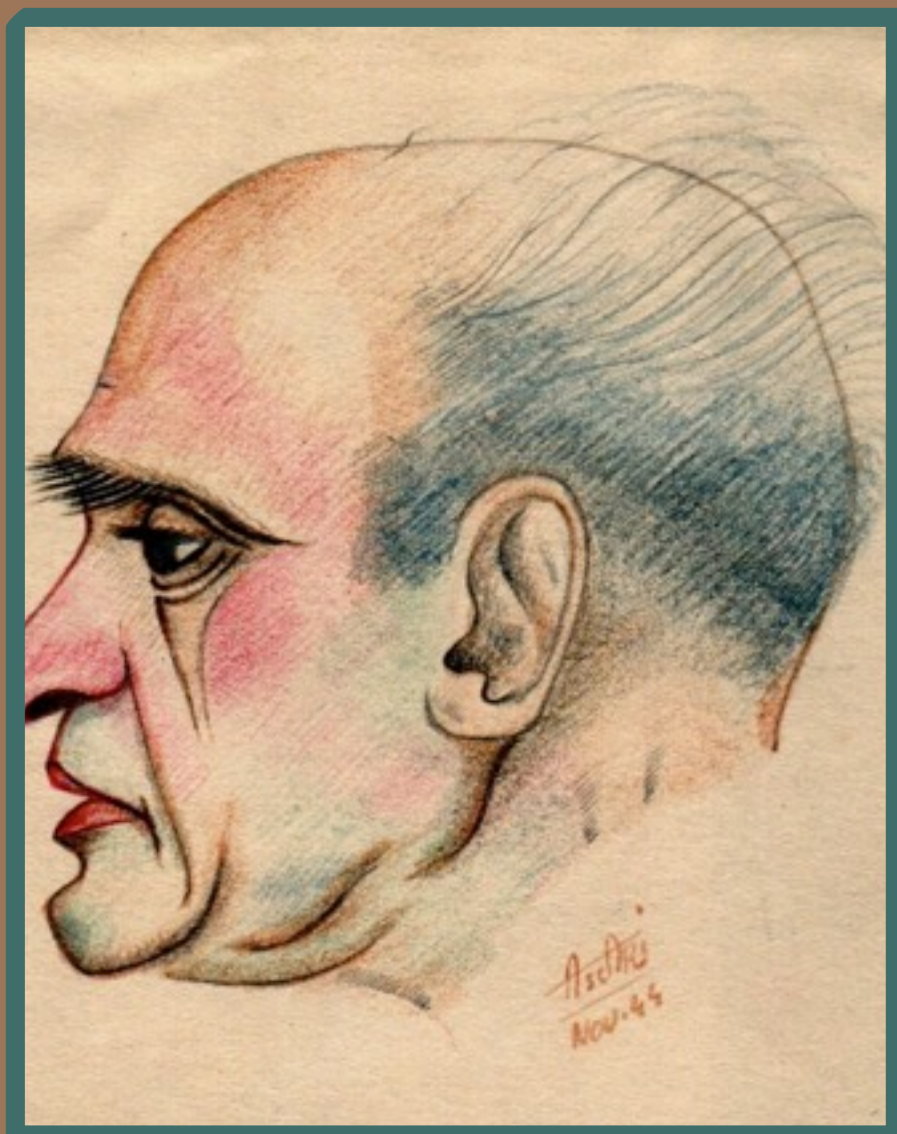
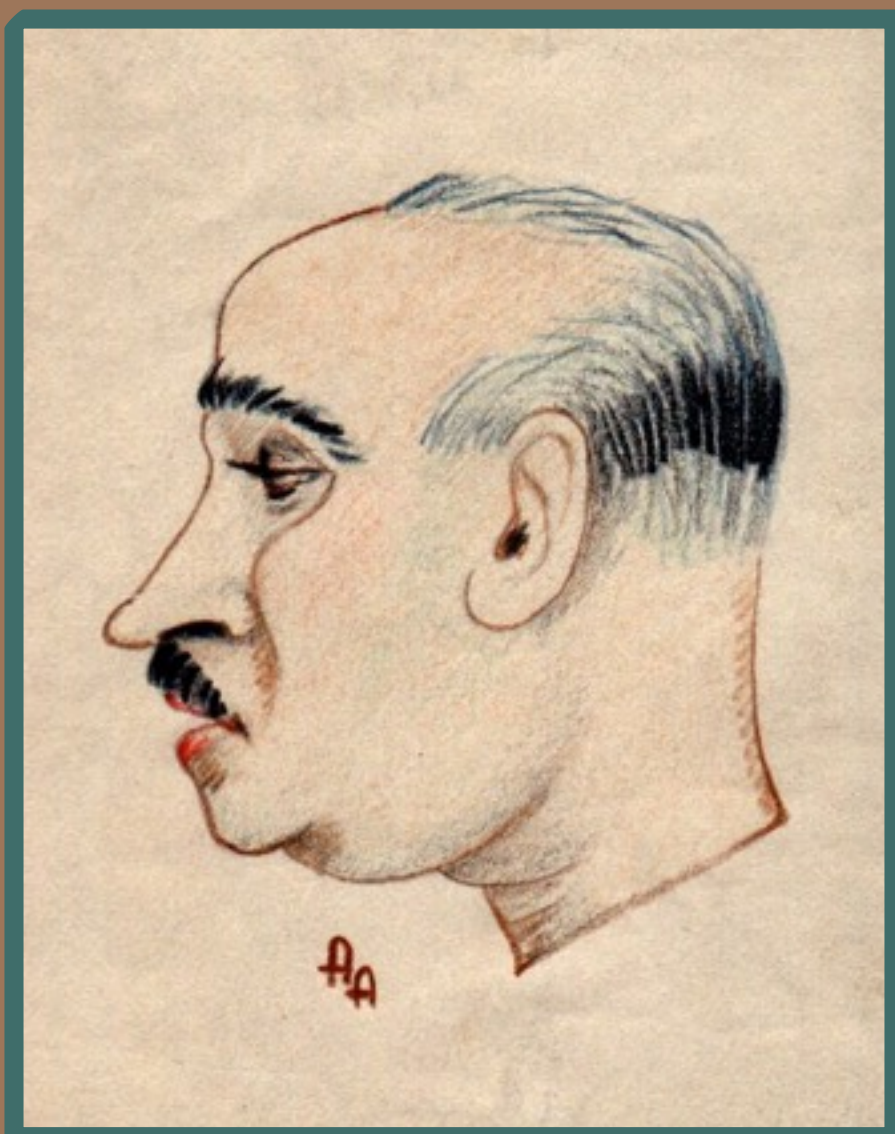
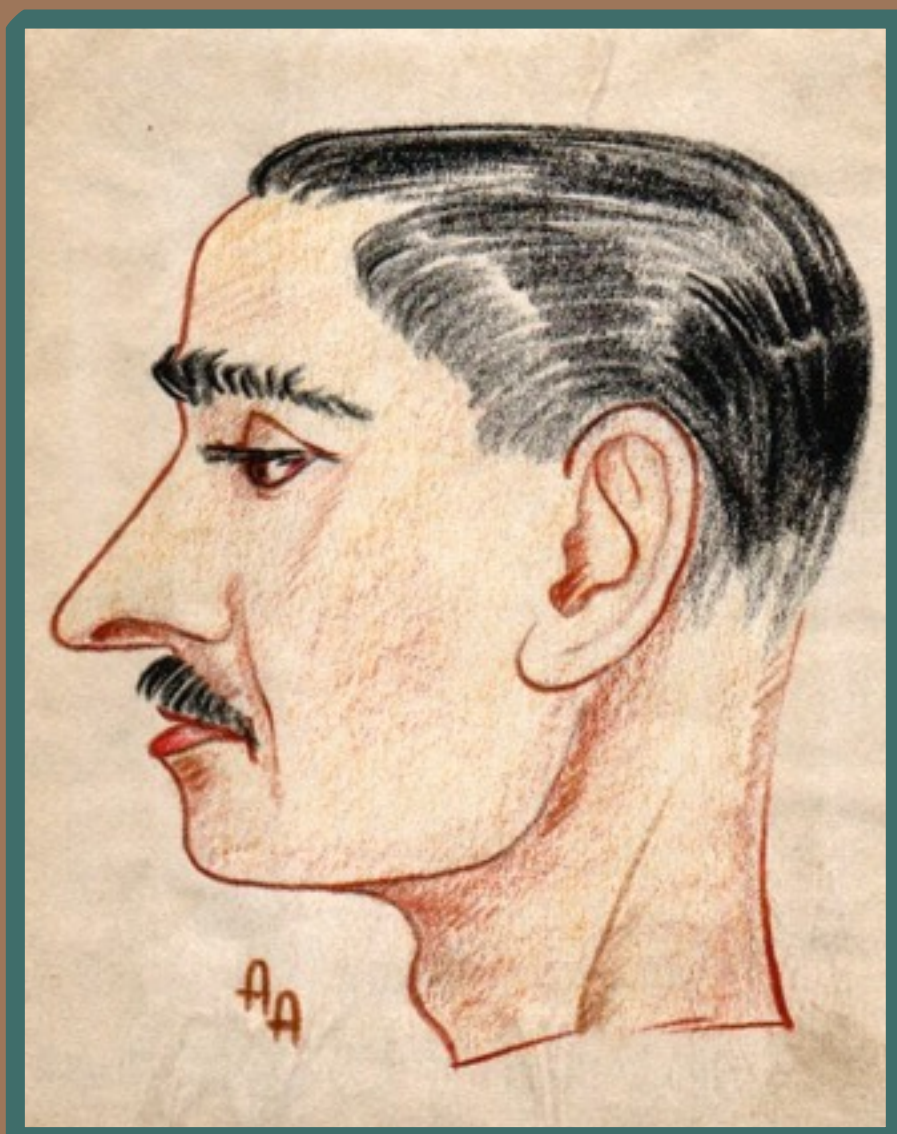
Caricature di commilitoni



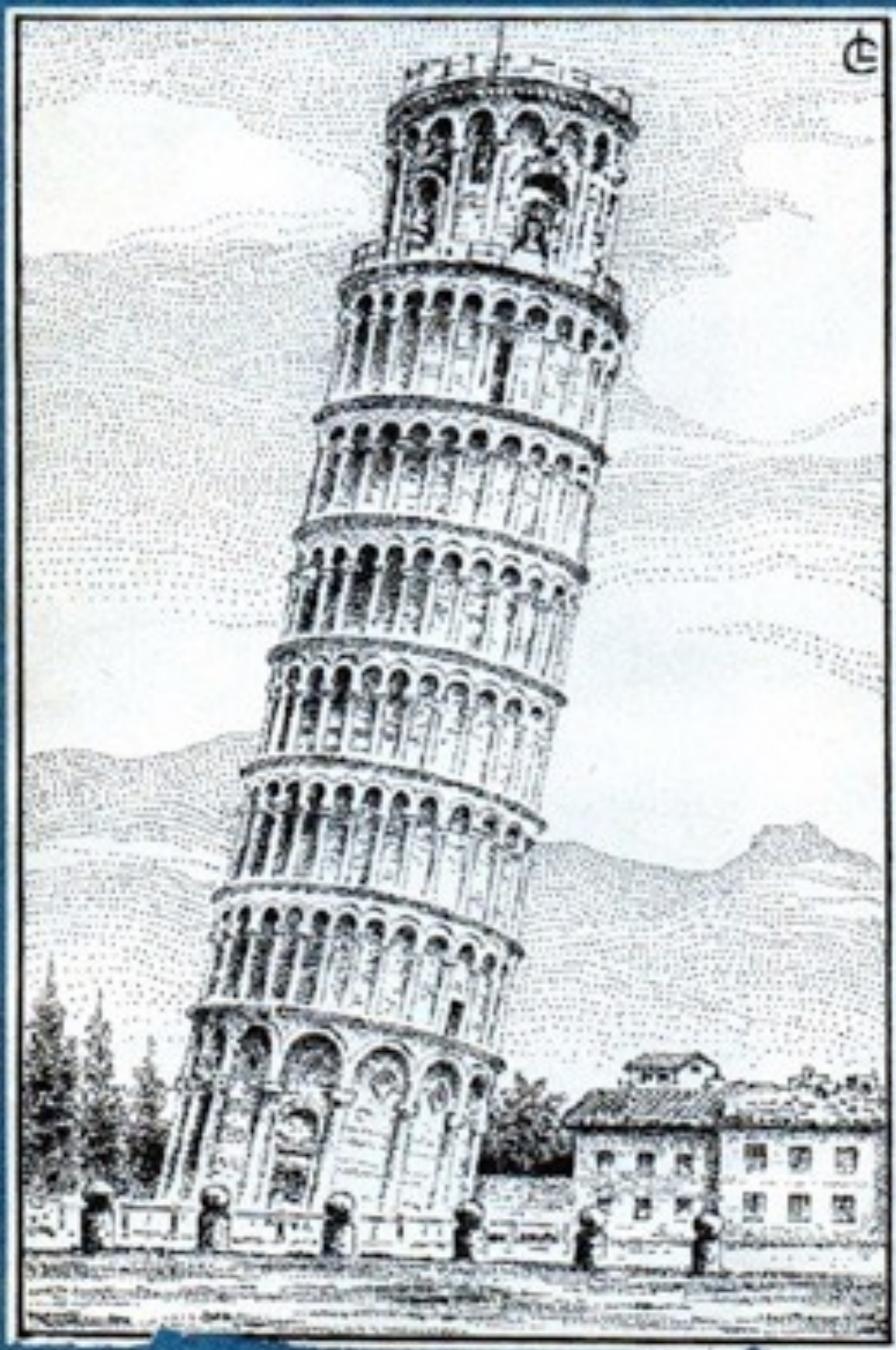












Leone Cerzogli
1944



TUTTA L'AMERICA NE PARLA



IL TEATRO



MA LA RIVISTA E UN'ALTRA COSA - BLEINER-MICHELINO

MILIONI CHE FOLLIA - FONTANESI-GUIDI



L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - PIRANDELLO

IL DOTTOR MALARIA - ZANASI

IL CIAMBELLONE - CAMPANILE



Giuliano Toci
de Rimini

Piero Montorelli
Antonio Costantini
Celestino Frangeli
Hans Paiano

Chris Pies
Marcello
Gustavo

Mario Jodice
Fontana Pisoni

Carlo Ferraris
Luigi Rinaldi
A. V. V.

Ugo Zamboni
Enrico Grava
Giuseppe Donato
Laccherini Paolo
Antonio Ricci
Gino de Tello

Romano Palatone
Fernando

Enrico
Michele
cu

Roberto
Vanni Boldari
Michele
Giuseppe
Laccherini

IL TEATRO ERA COSÌ COSTITUITO:

FONDATORE : **IO**

COSTRUTTORE : **GALASSINI**

AUTORI :

BLEINER - MICHELINO - FONTANESI - GUIDI - ZANASI

REGISTA :

M^{re} D'ORCHESTRA

TOMEI

SCENE

FERRARIS

HARDI poi **ANTONELLI**

LUCI : **DERONI - GRAVA**

TRUCCHI - PARRUCHE : **TOMBESI**

COSTUMI : T.COL. **MENOZZI - BARBIERI - MASI**

SUGGERITORE : **UGHI**

DIR. SCENA : **VENTURI**

AIUTANTI SCENOGRAFI : **BOSSO - VENTURI - ZAMBONI - STANCARI - DERONI - PIZZO - SPAZZA - IO**

MACCHINISTI : **GRAVA - CUCCOLI - GALASSINI - DONATO - PIZZO - RAVIZZA**

ATTORI :

PROSA

1^o ATTORE :

CANTO E PROSA

CHERICI

PALATRONI

IODICE

TOMEI - FONTANESI

IO - COZZAGLIO - BALDARI

DEAMICIS - MORBELLI - SPAZZACAMPAGNA

RICCI - GUIDI - ZANASI - D'AMBRO

VERTUA - MENCARONI - OSS -

PALTRINIERI - REOAELLI - QUATTROCCHI

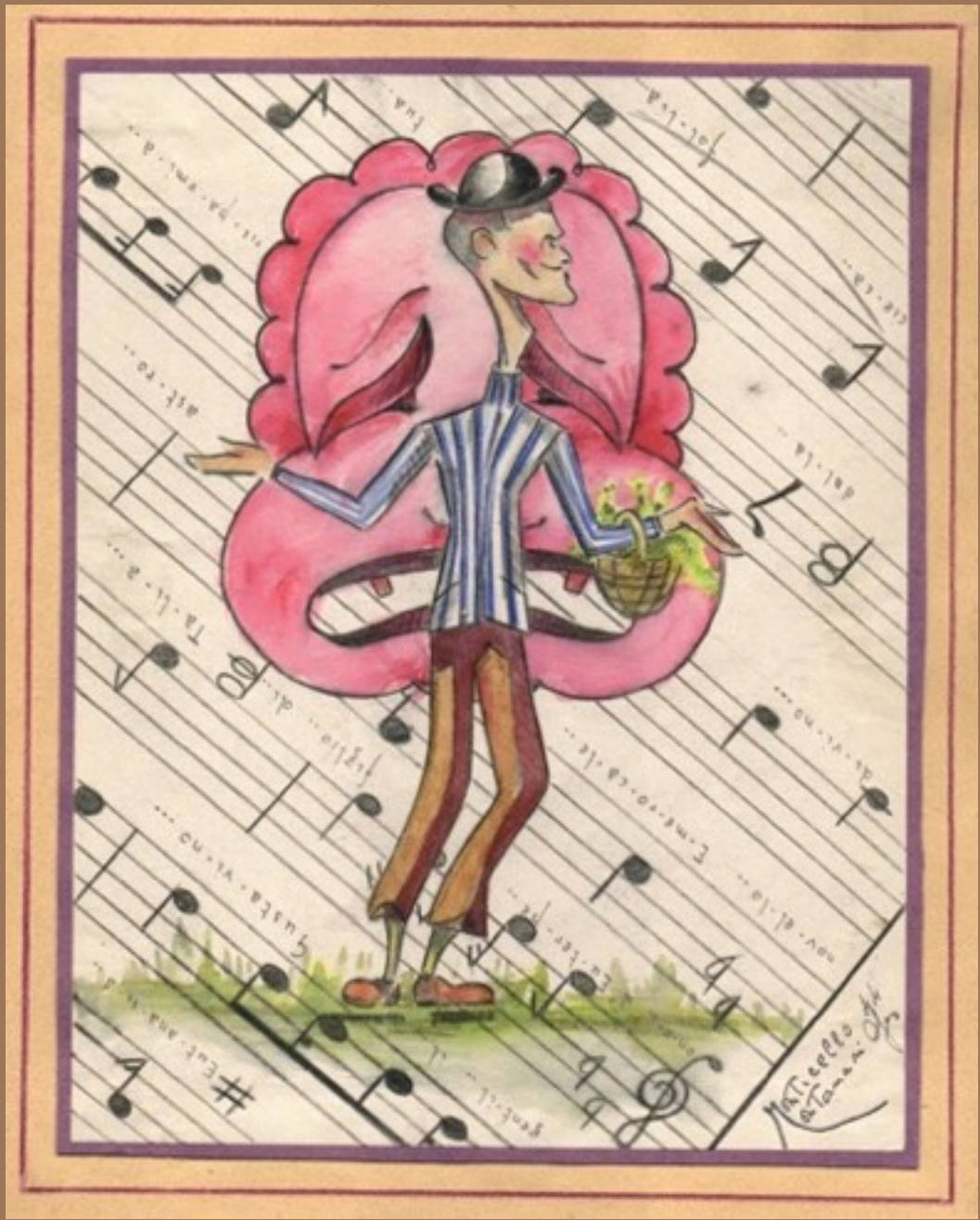
LIGOSSO - FAGIOLO - MUTTI

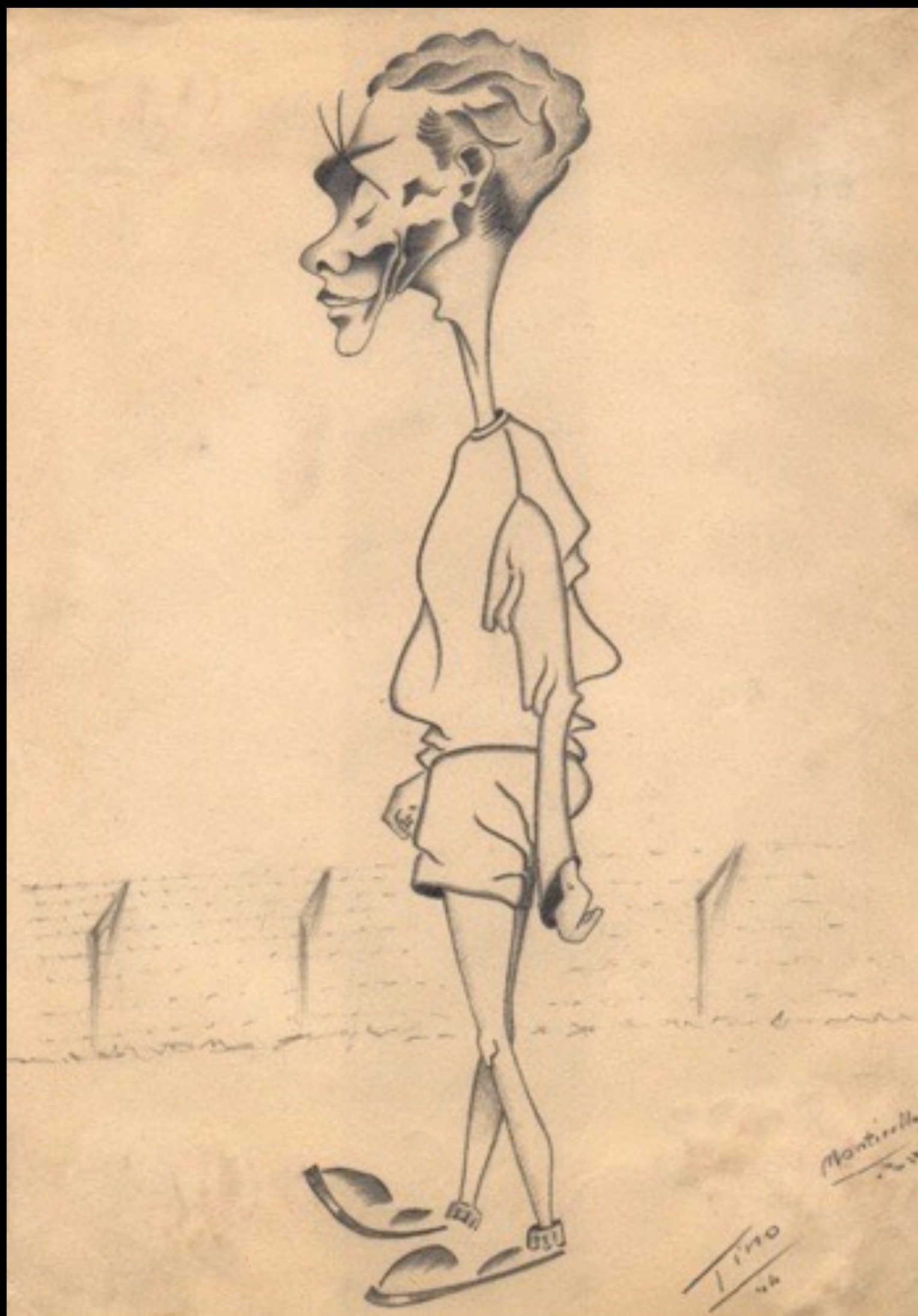
DE PEPPA - ZACCHERINI

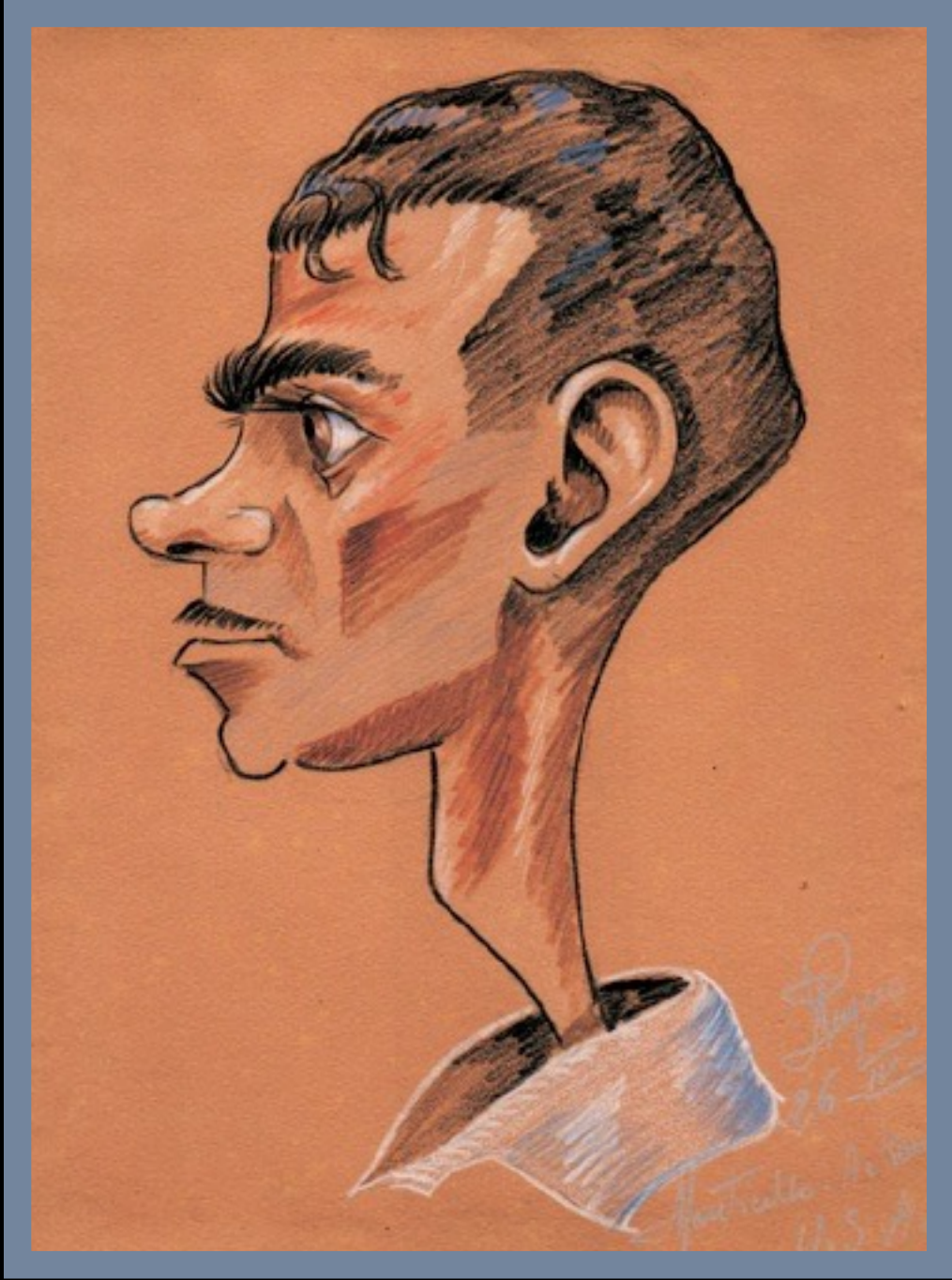
RESPONSABILE

IO

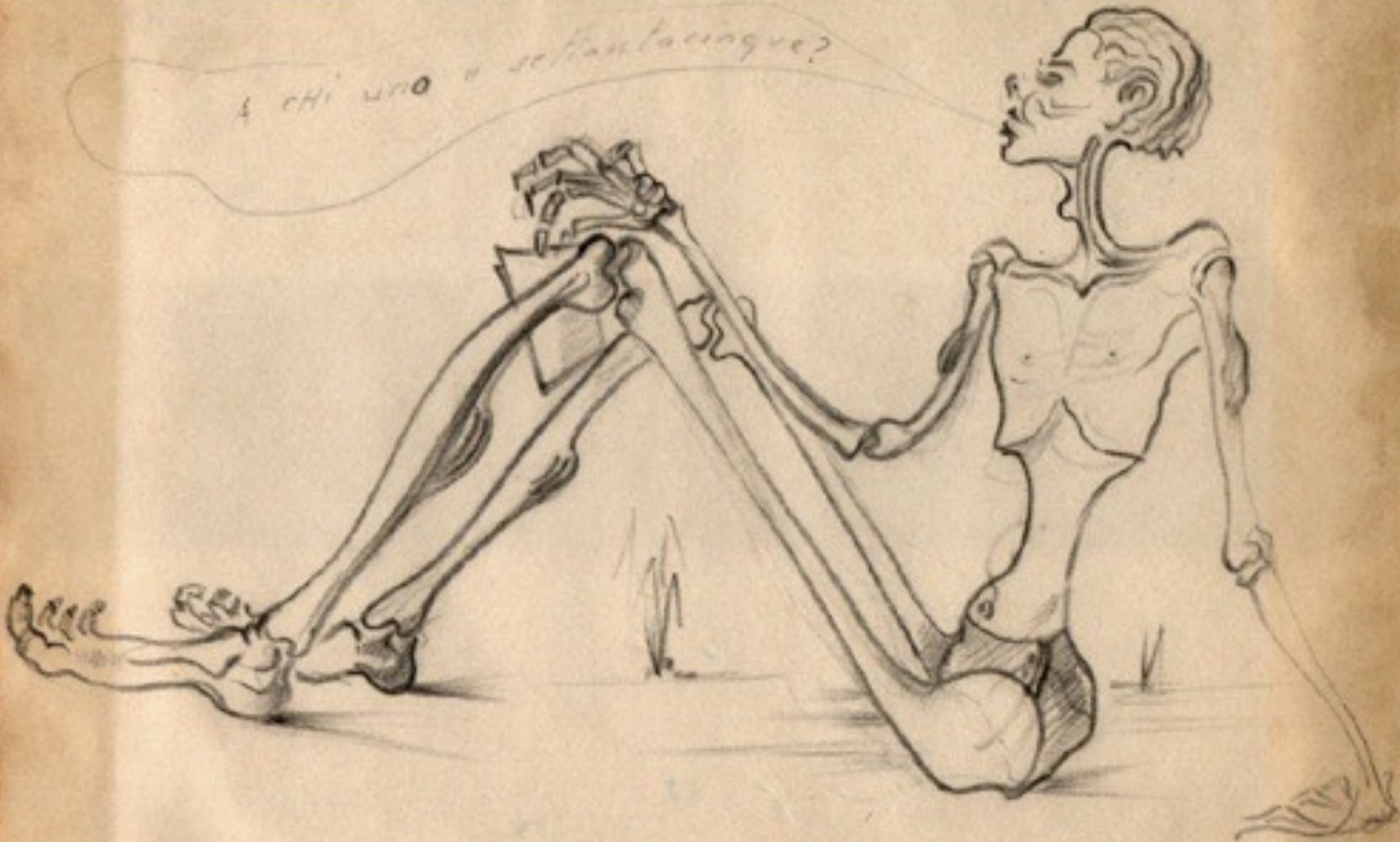
poi **SEFONDRI**







A CHI UNO E SE FANTASMA?



"GNEP. VISTO DAL "CONTE."

29. Giugno 1944
Montecarlo - V. I. G.



"GNER VA AL CINEMA IN UN GIORNO DI PIOGGIA."
"FISTO DAL "CONTE".



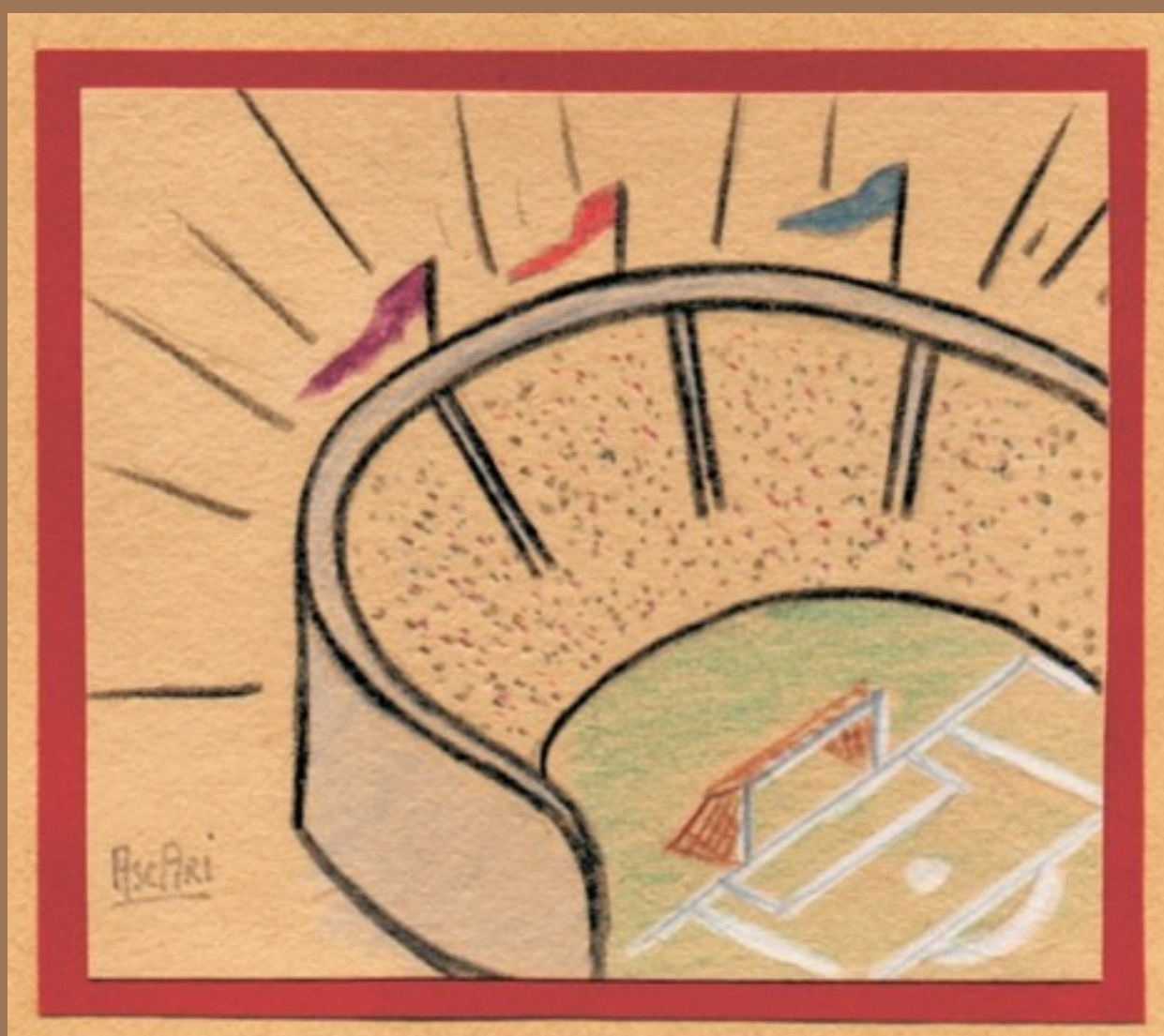












Lettere e dediche



Al mio "attore e scenotecnico" Adler Agcari, per
un ricordo sempre vivo e caro di

Monticello, Ark.
25 marzo 1944

Giuliano Tomai

Casnoville - Tennesse - 1st Tennessee Camp -

20 July 1863 - XX1

... Attraverso le maglie di ferro dei reticolati filtrano il profumo delle nostre stagioni:

la primavera dolcissima di un estate lontana, di un cielo stellato, di un viale deserto sulla riva di un lago, il profumo intenso dei fiori, dei campi, della spiaggia del mare, il profumo del nostro garofano e delle nostre rose.

La mente, esultante, tormentata con ostinazione le memorie, ed i ricordi rivivono tutti di once.

Con fusione dolcissima di ricordi e di profumi.

Trofei e ricordi di una intimità lontana, di un soldato scavalto, di una memoria sofferente.

Trofei e ricordi di persone e di cose, di vite pacifiche.

Ogni stagione ritorna con i suoi profumi e gli anni passati sembrano infiniti.

Infiniti i ricordi, lontani e irraggiungibili.

Senza profumi, la realtà presente, ci

avvolge e ci circonda in una massa di ferro di fi

Molto meglio soffrire, che talora
Imminente incontri nel tuo viver mesto,
Il piacere che duri solo un'ora

Monticello

♀

Settembre

1943

Alfredo B. Zinner

Vener. Padre, riempire quest foglio trattando qualche
argomento che esuli della vita histo d'oggi, ma fuori
che il nostro proposito di qualche tempo nell'anima
mi impedisce di poter fare da questi saluti. Il
refino che non due alle mie parole. Si conoscono, l'altro
certo, da anni ormai e quei tempi che abbiamo rispost
insieme potremmo parlare per me. A questa nostra amicizia
non oggi levare il kicking, ma poiché questi potrebbe essere
ricompato soltanto di acqua chiara e buona. Col e affini,
mi ostendo del facile e te prep. di pensare due per me
ad una di quelle tante coppe pieno di lenocoso liquore
che tante volte, in tempi felici, abbiamo insieme levat
alla gioia e alla Rime.

Vener. Padre

Cognille Lommes. 24 Luglio 1943

Questo è il reticolato delle parole. L'altro, quello col filo spinato,
nel corpo. Torresti dire tanto, una tiratura lo sparisce, per ogni
ga, di poco ordini da rispettare: non macchie, non cancellature, ca-
grafia chiara, stampatello, data precisa e From o To e mate-
la e non gire di altri; non finire di questo o quello e poi me-
ughe. Le parole scivolano sui rettangolari tratteggi come
timbre guidate da una invisibile mano (se fossero poste un po-
rebbe fuori strada) e stanno strette, strette o sono piccole
piccine e sono tante e più piaccine diventano e poi sono,
ognuna possiede un piccolo cuore che tiene nascosto ce-
che lo spazio non permette di dire e che gli ordini proibiscono
Le educi con discrezione, anzi l'impertinenza, le allinei con
andare e voluta ingenuità perché debbono essere lette, osserva-
te, studiate, analizzate da tanti che altrimenti potrebbero ap-
pellare via sotto un lugubre rigoverno (la guerra potrebbe ri-
condersi fra le sillabe!). Le vesti della tua calligrafia mi-
gliore - quasi a bito di festa: il viaggio è lungo; mezzo il giro
del mondo e per terra, per mare, per aria, prima che giungo
alla tua Casa lontana. E debbono presentarsi alla Mamma
che da troppo tempo attende con animo trepidante, per asce-
gare una lacrima di dolore e farla scendere sgorgare cento di gio-
per dirle che anche di lontano. Dalla prigione penosa e sol-
ropa - il tuo pensiero, la tua anima, tutto te stesso - vive con lei
ogni momento. E ti abbandoni al sogno... Mentre la Mam-
stringe come in un abbraccio la lettera al seno e ogni parola,
quasi nota musicale nell'ideale pentagramma del teatreggio,
componere un inno di ritorno alla vita, di speranza nell'avve-
nire, di nostalgia per il focolare domestico, il piccolo cuo-
re di ogni parola un cuore solo per tutte il tuo, ritorno

che poteva essere fasciato anche di morte. Interroga la Mamma se
tola e i piccoli cuori, come fiori, si aprono e parlano, parlano, si
brano al di sopra, fuori dal reticolato che li teneva avvolti e, li
liberi, uindano la csa di gioia, di festa, di tenerezza, e in puerile
coraggio nella sofferenza, e fanno dello mare il rip al pianto e
inducano fiducia nella vita. Iqui parole si passiona in mille
parole e la lettera diventa lunga, lunga e la Mamma a poco a
poco si allaccia colle unni tremanti. Dalla commozione gioia
sa il filo che la teneva avvolta a te e che la guerra aveva
spezzato -

E su questo tenue legame fluiranno le parole delle
tue lettere future, ambasciatrici della tua più gelosa
unita, e diranno alla Mamma eternamente in
steya, il tuo tenace e tenacemente alla vita che sogni,
l'aspirazione umana del ritorno per ricuperare il
nido che un giorno lasciasti per spiccare il volo
verso il tuo vano sogno di gloria. —

P. S. W. Agostino Lph.

in Crossville - Tennessee - U. S. A

8. 8. 1943

in poter man, questa cosa che domani forse commetterà.

Arie benenunia

È morta, anche l'ultima fata. È morta in quel loco che voi
conoscete... Insetti di se non è voluto altro che un carrellino
e alcuni giusti: il resto della corna d'oro è giunto in ritardo.
Le fate non sanno reggere. La loro salma è trasportata a
spalle della lumache. Dove queste obpongono la morte qui ride
tutto uno specchio d'acqua purissima e tiene un salice piangente
molto più. Allora le lumache rompono il digiuno e piacciono
in quell'acqua la foglia di lattuga che portano su. Oltretutto
che si muove! In di quattro ore! La mangiano tutta schiacciata,
buchi ovveramente buchi, e quindi fanno ritorno. Ma non
si sapeva di cominciare in quel loco che voi conoscete,
ma non sono andate molto lontano, perché gli auguroni
obbligano presto tutti a colazione, non più tardi della
4.40!... Savete le mie fiabe? Davanti che sono morte tutte
le vostre fate. Come fanno io? E come fanno i miei
poteri compagni? Vi piace questa canza? Mi è venuta
in mente ieri con l'aria e tutto. Cosa volete che sia!

"In quel boschetto
nutrito di verde
ci vive un maghetto
che il tempo suo perde
a far le farfalle
con l'ali d'argento"

Oh se due ali
facesse anche me!
Io volerei da Te:
mia vita e mio Amor.

Così, per dire che qualcuno deve pur vivere e marionfarsi
in quel loco che non ha soltanto un semplice e nudo uomo.
Ne è bisogno. Quasi se mi moriva anche l'ultima speranza
come è morta l'ultima fata!

All'instancabile organizzatore di ogni manifestazione artistica
e sportiva e al caro compagno di camera per esser ricordato

Monticello 14/4/94

Sant'Agostino Ferdinando

Primo Tempo - Quadro Secondo.

Scena: Studio del defunto Barone Venceslao

Vincenzo: (sospirando)... Povero Venceslao!

... quale vuoto hai lasciato nel mio cuore
di fratello...

... il camaleonte come
interprete... lo ricordo di giorno... notte, studiarlo
la mia parte... era ancor più difficile da recitare.

Mi fa di sentire ancora quella voce fin-
giocante! Me lo rivedo ancora innan-

zi agli occhi... con due basettoni grigi,
dignitosamente sperduto in una enorme

giacca... Lui! Il camaleontico in-
terprete... giovane speranza del nostro

teatro! Dotato di una ferrea memoria, sa dare

un carattere ad ogni sua più strana in-
terpretazione. Ve lo ricordate nelle sce-

ne dei marinai? Non è facile il reci-
tare una lunghissima parte di quall'io

farde, ma lui vi riuscì superbamente
e... dopo solo 250 prove!

Ed ecco ancora consigliere di Haraban
Abdulla, sultano di Ballestan e dintorni,

rigido nel vistoso costume arabesco...
Quale lavoro in quel arvello piramidale!

Pensate!... imparare due stoffette, caularle e
sincronizzarle con inchini più o meno profondi...
fa tale lo sforzo che per vari giorni tenne il letto
causa dolori alla schiena! Ma tutto si sopporta
per l'arte! E imparando affrontò l'arduo compito
di personificare "Gustarino", il cameriere scemo
integrale! Lo visse di giorno e di notte studiare
la sua parte, era ancor più difficile da una
"erre-moscia". Ma vinse! E fu il trionfo, la
gloria! Da quella sera "Gustarino", ebbe un
anima, un cervello... il tuo!

Ma - dite voi - di chi sta parlando questo
dispreziato? È quello che mi chiedo
pure io... credo di esser fuori tema... scolia.
ma un pò di riepsilofare... mi hanno pre-
gato di scrivere due righe su di un "album
ricordo"... ora mi ricordo...! Generalmen-
te, in simili casi, si dicono tutti poeti,
sognatori, si parla del cielo, del mare, dei
prati in fiore... quanta dolcezza!
Quanta sincerità! Io tanto per non
tradire questa vecchia usanza, mi sono
preposto di trovare ispirazione nella
fresca verdura... negli ortaggi... un bel
campo di caroli, di cipolle, carote,

caroti, patate... guarda un pò che caso!
Pensando a questi ottimi prodotti, sono
finito col parlare di quella pseudo rivista
"Milioni che follia!" Già! ma la follia è
dei pazzi, i pazzi sono anche furiosi, i fu-
riosi stanno nelle follie, nelle follie si
mettono anche le belve feroci, feroce era Sa-
ladino, Saladino sposò Sultana, Sula-
mita era persiana, la persiana sta sulle
finestre, le finestre sono nelle case, ma le
case son fatte di pietra, la pietra si trova
nelle cave, le cave sono sulle montagne,
sulle montagne fanno i nidi le aquile.
Aquila!... se non erro in tedesco si tra-
duce "Der Adler", ma adler è anche
il nome di Ascarì, ... dunque ... sì...
sì... è chiaro ormai... io parlavo di
Ascarì... e non me ne accorgevo...
mah! mi succede qualche volta, un
foi passa! Good Bye!

off
Fontane Ricciardi

19-3-44
Monticella Ark
N.S.A

(FONTANESE RICCARDO)



Se sapessi disegnare, molto di più
vorrei offrire al caro Ascanio con
tutto affetto
Quirico Donato

Monticello 22 Aprile 1944

N.B. Per questo disegno ho sudato tre
camicie ed ho subito i lazzi e le
critiche, anzi dei miei compagni
di stanza. Per l'amicizia si fa
questo ed altro -

Adel, compagno inseparabile e più caro di mia
prigionia, questo vecchio amico che ti ha annoiato
per un anno intero col mio contegno burbero ed
accigliato, ti augura ogni bene e felicità, sperando
s'erre ricambiato

Monticello 18-4-44

Giuseppe Solimini

Al Grandettore Francioni
off. terzo ricardo.

Barraglio C. E.
Da un Campo di Prigionia
reg. S. 26. 17. il 16/4/44

Con un piede al di qua' ed uno al di là
di questo filo che per lunghi anni miei chiuse
il corpo senza imprigionare la mente; sul punto
di iniziare, con fiducioso spirito, ... il viaggio di ritorno,
all'Anno Breve, con il quale ci adoperammo per
portare un po' di conforto alle nostre ed alle altrui
anime, l'anguisio di immediatamente seguirvi;
e di rendere al più presto realizzata ogni sua aspirazione.
Fino.

Con amicizia

Giulio

Monticello. 2-5-44. Ore 10.-

Verbale di consegna del S. Ten. Ascani Adler
dal Ten. Galassini Giuseppe al Cap. Ten. Ugh. Hostino

P.
L'anno 1944, il giorno 19 aprile alle ore 20
nella 4^a Sezione della Baracca N. 656 situata in un
tetto dell'Arkansas (U.S.A.) e precisamente
nell'edificio graziosamente concesso in uso esclusi-
vo ai Prigionieri di Guerra Italiani del Comando America-
no, alla presenza dei testi S. Ten. Taddei Walter
da Miranda (Italia) e S. Ten. Zanari Celestino da
Castelluccio R. (Italia) di professione ambedue ingie-
neri di Guerra, fra il Ten. Galassini Giuseppe di Prose-
go (Italia) e il Cap. Ten. Ugh. Hostino di Rimini si è
adempito allo scambio di consegna del S. Ten. Ascani
Adler da Modena per le cause e alle condizioni qui sotto
descritte:

Il Ten. Galassini cede in consegna al Cap. Ten. Ugh. Hostino
che accetta, il S. Ten. Ascani - perché trasferito in altra
sede con conseguente cessazione volontaria della profes-
sione di Ingegnere di Guerra -

Il Cap. Ten. Ugh. Hostino, constatato che il S. Ten. Ascani è
completamente in piena salute, vivo e vivente, immune
da malattie contagiose o comunque trasmissibili, che
i vari apparati del suo organismo funzionano suffi-

centamente bene, s' impegna:

- a) D' assumere ogni responsabilità morale e materiale nei riguardi del S. Gen. Ascani.
- b) D' tutelare nella maniera più accurata i diritti del menzionato Ascani e nella stessa maniera, d' ricordargli i doveri.
- c) D' sorvegliare affinché i suoi nomi siano prolungati e riposti.
- d) D' sorvegliare affinché nessun corpo estraneo entri nella parte inferiore del suo tubo d' orecchio.
- e) D' tenersi all'erta nel "ocalizzarsi" e far sì che la sua voce conservi il timbro morbido e commovente avuto fino ad ora.
- f) D' approfondire le cognizioni tecniche ed artistiche nel teatro onde perfezionarsi nell'arte di organizzare spettacoli.
- g) D' procurare a portare a termine il suo più importante "Archivio del P.O.W.", onde sollevare l'ammirazione dei contemporanei e la venerazione dei posteri.
- h) D' ispirarsi nella creazione di opere d'arte politica affinché le future nostre istituzioni li siano arricchite di autentici capolavori.

- i) D' tenes costantemente allunato nel giro della palla a rot e fagli raggiungere il massimo della perfezione nella "schiacciata", e nell'arbitraggio -
- ii) D' tenes, durante la sua permanenza nel Campo S. O. W. di Monticello lontano dalle donne -
- iii) D' legarli ogni sera le mani alla testata del letto e slegarle al mattino -

Di quanto altro possa essere omeo nel presente rubricato volto al benessere del S. ten. Ascani, s' intend tacitamente accetto da ambo le parti e immediato, niente omeo in esecuzione -

Letto, approvato, sottoscritto -

Il cedente Giovanni Giuseppe

L'accedente: W. G.

I testi: { Westermark
(testino Zanetti)

Monticello (N.K. 19 aprile 1944)



Come Adler,

"Cei dissi lu sceccu a lu mulu Come. Ascheri, un la capisci sta lingua? Eppure doppu tanto tempu co stai 'ntra li "livrari"..... Apposta ppi sta ecanti nu vocabulariu siculu-talianu friscu friscu, studiabile:
~ Vocabulariu Siculu-Talianu ~

Ascheri Adler: Picciottu lu longu o bbonu.

Baccalariu: Vidi Colombini

Colombini: Vidi baccalariu

Donne: Parla di tutta fora di chistu.

Etna: Montagna cu ciriveddu siculu.

Fesso: Paìsi nni la provincia di Siracusa. Ppi chidda paìsi nuddu sicilianu volì fassu.

Garibaldi: Vidi Sapuni

H: C'era l'acca prima dell'invasione.

Italiana(lingua): Cu nni sapi quarchicosa è brava.

La Commare ppi: Picciotteddu muru, curtu o molignu.

Mafia: Bau-bau ppi li picciottu.

Nubiltà: U schiù sceccu ad cavaleri.

Omuri: Paruluna grossa. Ma pircu stu discussu ca?

Picciottu: Omu sutta diquindantina.

Quello: Cariusu modu ppi ddici "chiddu".

Rimini: Paìsi talianu ca si trovu vicinissimu a "Lu spacciu".

Sapuni: Vidi Garibaldi

Totta Faro: Capitoli di la Sicilia

U (sceccu): Animali fireci di la jungla sicula.

Vino: Ppi la vitati: vinu bbonu. Parti ppi lu Pramanti e dischi
chianti e Marsala.

Zoologici (giardini): Un ci n'è in Sicilia, ma nun si soffri tantu la
manconia.

..... E continuammu allura, "Cei dissi lu sceccu a lu mulu,

"Nui nascimma ppi ddari lu.....

.... com si poti ddici, ma tu lu capisti lu stissu.

9/3/2014

Auguri e saluti in Re maggiore dal tuo fiammolu di mare



